

MOLTO PIÙ DI UNA BANDIERA ARCOBALENO

“Se vuoi la pace, sii pronto a preparare la guerra”. Lo sostenevano già gli antichi, che credevano poco alla bontà del cuore umano. E, a chi gli domandava se sia meglio che il principe si faccia temere o si faccia amare, **Niccolò Machiavelli** - nella prima metà del Cinquecento - rispondeva, senza esitazione, che “risulta molto più sicuro, dovendo scegliere, esser temuti piuttosto che amati”, perché “gli uomini hanno meno timore di colpire uno che si faccia amare, piuttosto che uno che si faccia temere. L'amore è infatti sorretto da un vincolo di riconoscenza che gli uomini, essendo malvagi, possono spezzare ogniqualvolta faccia loro comodo. Il timore, invece, è sorretto dalla paura di essere punito, che non ti abbandona mai” (Niccolò Machiavelli, *Il principe*, cap. 17, traduzione in italiano contemporaneo di Pietro Melograni).

Gesù, che non è venuto al mondo per comandare ma per amare, non sa che farsene di consigli simili. È inutile nascondere: è incredibilmente difficile imitare Gesù quando tutti - intorno a te - sembrano assetati di dominio e di prestigio e paiono disposti a piegarsi ai peggiori compromessi per ottenerli, quando gli amici si fanno scudo delle tue paure e delle tue insicurezze per farsi strada, per compiere un passo in più nella direzione dell'affermazione di sé. È necessario rapportarsi agli altri in modo nuovo e disinteressato per cominciare a vedere le persone come uomini e donne e non come “ostacoli” da saltare per arrivare primi nella corsa della vita.

Ancora una volta, se Gesù ha definito “beati” coloro che possiedono un cuore “disarmato” e “disarmante”, deve esserci sotto qualcosa. Lui - si sa - quando parla è perché deve dire cose importanti.

E ancora una volta, cercando di guardare la realtà attraverso gli occhi della sua sensibilità e del suo infinito amore per l'umanità, le sue parole si rivelano pregne di significato e trovano la propria collocazione ideale nell'agire umano. Esse sembrano suggerire all'uomo la necessità di non considerare se stesso e i propri capricci come metro del mondo, di trovare l'umiltà e il coraggio di mettersi nei panni degli altri.

Gesù, accettando di incarnarsi e di condividere la vita con l'umanità, senza scansare tradimenti e sofferenze, è venuto al mondo per testimoniare - con le parole e soprattutto con l'esempio - la verità del proprio insegnamento.

1. L'EDITORIALE (pag. 31).

a). Pace adesso.

Pare proprio non manchino occasioni - in ogni contesto della vita - per allentare le briglie all'egoismo e scatenare piccoli o grandi guerre nella speranza - più o meno vana - di ottenere “un posto al sole”. A scuola, in famiglia, con gli amici... Ognuno sembra vivere in trincea, interessato unicamente a difendere le propria “postazione”, a “combattere” la propria battaglia. Proponete ai ragazzi di rispondere alle seguenti domande:

- Le bandiere della pace hanno invaso le piazze e tappezzato i balconi delle case. Sembra - però - non abbiano fatto breccia nel cuore dell'uomo. Perché?
- Ti capita mai di difendere i tuoi interessi attingendo all'armamentario di “parole velenose, litigi inutili, insulti velenosi come “bombe intelligenti””? Perché?

- Come reagisci quando qualcuno non si comporta bene nei tuoi confronti? Tendi a vendicarti o sai essere un “seminatore” di pace?
- Se due tuoi amici litigano, decidi di aderire alle tesi dell'uno o dell'altro e di “allearti” a lui per difenderle o cerchi di mediare per far sì che trovino un punto d'incontro per ricominciare a dialogare con serenità?
- “Non ci può essere pace nel mondo se esiste la guerra nei cuori”. Che cosa vuol dire - secondo te - Gesù con queste parole? Conosci qualche esempio capace di illustrarle?
- “Più che essere un problema politico, la pace è una questione personale. Il primo passo per alzare il livello della non violenza va compiuto in direzione di se stessi, con la bonifica dei pensieri e dei sentimenti che sanno di acido, di collerico, di insofferenza verso chi la pensa diversamente”. Che cosa puoi fare tu - concretamente - per diventare operatore di pace?
- Conosci persone che hanno fatto della promozione di una cultura di pace il tratto caratteristico della propria esistenza? Chi?

b). Accadde ieri...

Gerusalemme, 29 d.C. Il successo di Gesù di Nazaret non accenna a diminuire. Le sue parole destano sempre più meraviglia e scalpore...

La sua ultima “uscita”? Predicare la concordia e la pace e fare l'attaccabrighe con gli scribi, i farisei e i mercanti del Tempio.

Molti credono che la pace di cui parla Gesù sia una generica forma di buonismo che permette di andare d'accordo con tutti senza prendere mai posizioni nette e delineate. Se leggiamo attentamente il Vangelo, però, possiamo renderci conto che le cose non stanno esattamente così: Gesù vive come un uomo di pace, ma non rinuncia al confronto. Anche quando è duro.

Quali sono, allora, le caratteristiche degli operatori di pace di cui parla Gesù?

2. IN PRIMISSIMO PIANO (pag. 32).

a). Le armi della non violenza.

Invitate i ragazzi a riflettere sul brano del Vangelo di Luca e proponete loro di rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa pensi del comportamento degli zeloti nei confronti delle parole pronunciate da Gesù? Perché?
- Quali emozioni e stati d'animo suscitano in te le parole pronunciate da Gesù? Credi sia possibile metterle in pratica?
- Hai mai avuto la tentazione - come gli zeloti - di difendere le tue idee e i tuoi interessi ricorrendo alla violenza e all'inganno? In quale occasione?
- Ti è mai capitato di rinunciare a vendicarti di qualche torto subito per mettere in pratica l'invito di Gesù ad amare i nemici, a far del bene a coloro che odiano, a benedire chi maledice, a pregare per chi maltratta? Quali emozioni e stati d'animo hai provato?
- Come potresti attualizzare - alla luce dei tuoi interessi e delle tue abitudini - la frase di Gesù: “A chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica”?
- Conosci persone che hanno fatto delle parole di Gesù il “manifesto” della propria vita? Chi?

3. CRONACHE E INCHIESTE (pag. 33).

a). Ma la pace vera esiste?

Proponete ai ragazzi di commentare le frasi riportate a proposito degli operatori di pace e di aggiungere le loro personali definizioni.

4. LA PAGINA DEI LETTORI (pag. 34).

a). Pace sì, però...

Invitate i ragazzi a leggere attentamente la preghiera e a illustrarne i contenuti su un cartellone.